Seconda domenica del Tempo Ordinario – 16 gennaio 2022

Quel giorno, a Cana di Galilea, Gesù era tra gli invitati insieme a sua madre e ai suoi discepoli.

Era lì per condividere la gioia di quegli sposi che univano la loro vita per sempre davanti a Dio.

Fu proprio Maria, sua madre, a fargli notare che il vino era finito e a chiedergli di fare qualcosa, altrimenti la festa si sarebbe presto conclusa. Chi se la sentirebbe di andare avanti e di brindare con l'acqua?

E poi il vino, il segno della benedizione di Dio, se viene a mancare è come partire con il piede sbagliato.

A questo punto entra in azione Gesù. Il Messia atteso è arrivato e sta per offrire in anticipo quello che avrebbe compiuto tra gli uomini per cambiare l'acqua della nostra fragilità, delle nostre inadempienze, del nostro peccato, nel vino buono.

Ma questo è solo l'inizio di ciò che accadrà. In effetti non è ancora giunta la sua ora.

E’ proprio sulla croce che si manifesterà completamente l'immenso Amore di Dio per noi: il vino delle nozze sarà il suo sangue versato per noi, come avviene nella nostra chiesa, in tutte le chiese del mondo, dove il pane e il vino si cambiano nel corpo e nel sangue di Gesù, nellee nozze di ogni domenica e di ogni festa.